

ilmedicopediatra 2021;30(4):1-5;
doi: 10.36179/2611-5212-2021-52

I Pediatri di Famiglia e le tematiche ambientali: risultati della Survey FIMP

Vito Romanelli, Marco Granchi, Vitalia Murgia, Stefania Russo, Mara Tommasi

Gruppo di Coordinamento Nazionale, Area Ambiente e Salute, FIMP

Introduzione

A causa del surriscaldamento del pianeta, dei relativi cambiamenti climatici e dei preoccupanti livelli di inquinamento oggi raggiunti, gli studiosi e la letteratura del settore sono concordi nel classificare i bambini fra i soggetti ad alto rischio, fortemente esposti, particolarmente vulnerabili, per caratteristiche di immaturità metabolica, per abitudini di vita, tempi maggiori di esposizione, diversa capacità di assorbimento¹.

Già in passato i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)² facevano ricondurre a fattori ambientali evitabili circa un 30% delle patologie dei bambini inferiori ai 5 anni e oggi la situazione non può che essere ulteriormente peggiorata e gli studi della letteratura sono concordi in tal senso^{3,4}.

Ormai da anni, tutti i pediatri sono chiamati, in termini di studio e di impegno, a un ulteriore sforzo finalizzato ad acquisire nuove e specifiche competenze in riferimento alle tematiche ambientali.

Il gruppo di coordinamento nazionale dell'Area FIMP Ambiente e Salute si è impegnato, a partire dal 2016, per l'organizzazione di vari corsi e seminari di approfondimento sui temi dell'inquinamento ambientale. A questo proposito, va doverosamente ricordata la stretta e proficua collaborazione che è stata avviata con alcuni autorevoli rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)⁵.

In questi anni di lavoro, svolto anche attraverso gruppi di studio, sono stati elaborati e successivamente diffusi, sia poster che opuscoli divulgativi per le famiglie, per incoraggiarne la scelta di buone pratiche, in termini di tutela dell'ambiente e di lotta all'inquinamento in tutte le sue svariate forme (sicurezza dei giocattoli, dispositivi elettronici, inquinamento).

Corrispondenza

Mattia Doria
mattiadoria@fimp.pro

How to cite this article: Romanelli V, Granchi M, Murgia V, et al. I Pediatri di Famiglia e le tematiche ambientali: risultati della Survey FIMP. Il Medico Pediatra 2021;30(4):1-5. <https://doi.org/10.36179/2611-5212-2021-52>

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

mento indoor, acqua, plastica, risparmio ed efficientamento energetico).

Caratteristiche dell'indagine

Nella primavera del 2021 inoltre si è pensato a una indagine conoscitiva su scala nazionale ed è stato preparato un questionario, proposto su base volontaria, successivamente indirizzato, via mail, a circa 5.000 pediatri di famiglia già accreditatisi nel sito FIMP nazionale (dati raccolti dal 6 al 23 luglio 2021).

Gli obiettivi specifici della ricerca sono costituiti dal voler identificare nel campione di pediatri che hanno risposto al questionario:

1. la percentuale di pediatri che hanno seguito percorsi formativi su temi ambientali, chiarendone anche le modalità di partecipazione;
2. la percentuale di pediatri che fanno parte di un gruppo scientifico che si occupa di temi ambientali, precisandone il gruppo;
3. la percentuale di pediatri che sono informati sui problemi ambientali del territorio nel quale operano, precisando il tipo di problematica;
4. la percentuale di colleghi che abitualmente dà informazioni ai genitori su temi ambientali e quale occasione preferibilmente predilige per farlo;
5. la percentuale di pediatri che conosce e utilizza i poster prodotti dal Gruppo Ambiente e Salute FIMP, distribuiti ai colleghi, analizzando i 6 argomenti specifici attraverso domande mirate per ogni poster;
6. la percentuale di pediatri che attivamente collaborano con le amministrazioni locali su temi ambientali;
7. la percentuale dei pediatri che crede di essere adeguatamente formata per poter rappresentare un interlocutore privilegiato per gli amministratori.

Il questionario sviluppato si è articolato sulla base di 23 domande, suddivise in quattro sezioni, riguardanti le caratteristiche dei pediatri intervistati (età, sesso, località di lavoro), il loro livello di partecipazione (il ruolo svolto sul territorio in termini di impegno civico per la tutela ambientale), le loro esigenze formative (interesse, sensibilità ai temi ambientali e relative competenze),

l'azione concreta (le ricadute e quindi le esperienze nella pratica professionale).

Hanno risposto al questionario 485 pediatri, pari a circa il 10% di quanti lo hanno ricevuto tramite mail (65,57% donne e 34,43% uomini).

La classe di età più rappresentata è quella degli over 55 (85,5%) e va evidenziato come ben il 66,6% abbia più di 60 anni; una quota significativa (pari al 65%) è costituita da quanti svolgono la loro attività di pediatri da più di 25 anni e nel 53,2% dei casi si tratta di colleghi che operano in comuni con oltre 20.000 abitanti.

La Toscana (20%), il Veneto (16,9%), la Puglia (13,6%), la Campania (7,01%) rappresentano le regioni con le maggiori percentuali di partecipazione all'indagine, anche se i dati andrebbero ovviamente standardizzati, in relazione al numero di pediatri per Regione.

Analisi dei risultati

Analizzando le risposte pervenute si evidenzia che il 62% dei pediatri ha partecipato negli ultimi tre anni a uno o più eventi formativi sui temi dell'inquinamento ambientale (nel 35% organizzati proprio dalla FIMP); la percentuale di quanti invece partecipano attivamente a iniziative di impegno diretto a favore dell'ambiente è pari al 12% (un 8% dichiara di essersi già impegnato in passato).

Le motivazioni addotte a un mancato impegno attivo sono in primo luogo la mancanza di proposte opportunamente coinvolgenti e valide (59%) e in secondo luogo la mancanza di tempo (38%).



Va comunque sottolineato che solo nel 3,2% dei casi viene dichiarata esplicitamente una specifica mancanza di interesse nei confronti delle problematiche ambientali.

Il 40,6% conosce i poster e i leaflet FIMP in materia di ambiente e il 18% ha pensato che fosse utile anche esporli in ambulatorio, per sollecitare magari ulteriori approfondimenti con i genitori.

L'analisi dei dati raccolti induce in ogni caso a una necessaria riflessione sull'opportunità di promuovere in maniera più efficace e capillare la formazione specifica dei pediatri sui temi dell'inquinamento, così da poter magari incentivare meglio quel passaggio alla partecipazione attiva che spesso è mancato o è venuto meno col tempo. Altro dato interessante è quello secondo il quale il 50% dei pediatri intervistati considera soddisfacente il proprio livello di conoscenza degli effetti dell'inquinamento sulla salute dei bambini, mentre il 16,50% lo giudica ottimale, il 33,61% appena sufficiente e solo il 9% assolutamente insufficiente.

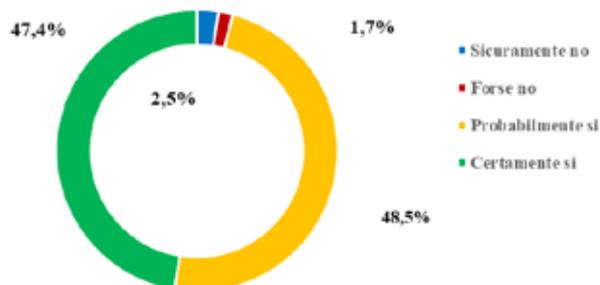
Occorre a questo proposito precisare, con rammarico, che a oggi non è previsto nei piani di studio del corso di laurea in medicina e chirurgia, e tantomeno del corso dei cinque anni di specializzazione in pediatria, alcun insegnamento che tratti di tematiche ambientali. La formazione in tal senso è dunque affidata unicamente al proprio impegno e alla propria sensibilità.

Il 36,29% dei pediatri intervistati considera l'inquinamento atmosferico il problema principale da affrontare e nello stesso tempo un'elevata percentuale di essi (74,64%) ignora quale sia la causa dell'inquinamento delle acque del proprio stesso territorio e le caratteristiche delle stesse ipotetiche sostanze inquinanti.

Si deve e si può fare ancora molto in termini di acquisizione sia di consapevolezza che di appropriate conoscenze. Il dato incoraggiante è che gli stessi pediatri intervistati, in un'altissima percentuale (95,7%) si dichiarano disponibili a partecipare a incontri formativi brevi.

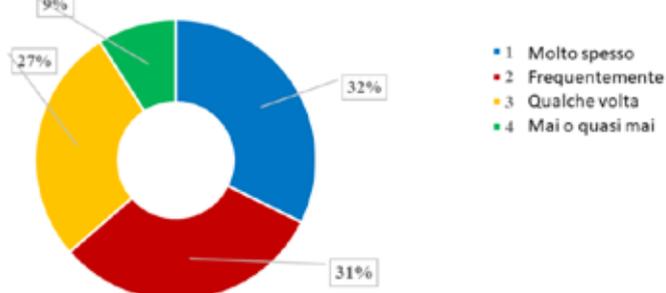
Fra i temi maggiormente trattati negli ambulatori dei pediatri di famiglia risultano sicuramente quello della

Se ti venissero proposti in futuro interventi informativi brevi a cui partecipare per aumentare le tue conoscenze sugli effetti dell'inquinamento sulla salute dei bambini, pensi che ti iscriveresti?



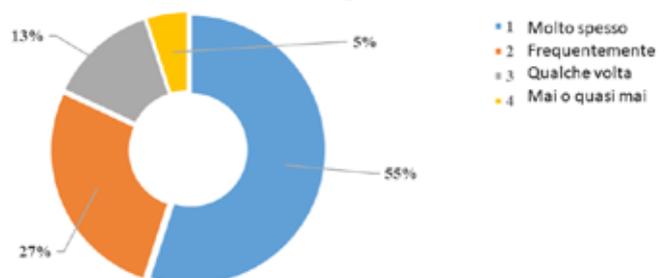
sicurezza dei giocattoli (63%) e quello di un corretto uso dei dispositivi elettronici (77%). Per i giocattoli, si evidenziano spesso, nei colloqui con i genitori, i rischi legati all'ingestione, al soffocamento e a una mancata e giusta attenzione alle certificazioni di sicurezza.

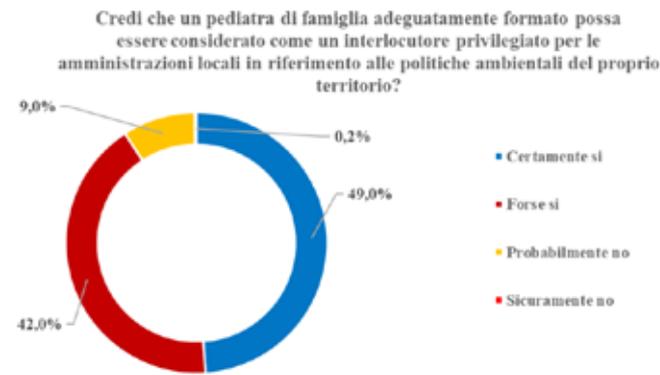
Nel tuo lavoro quotidiano, quanto spesso ti capita di trasmettere ai genitori informazioni sulle seguenti tematiche? Sicurezza dei giocattoli



In riferimento ai dispositivi elettronici, si tende a raccomandarne un uso sempre più consapevole, limitato nei tempi e gestito attraverso opportune modalità (auricolari, vivavoce ecc.).

Nel tuo lavoro quotidiano, quanto spesso ti capita di trasmettere ai genitori informazioni sulle seguenti tematiche? Utilizzo dispositivi elettronici (ad es. tenere cellulari e tablet lontani dal corpo)





Fra gli argomenti trattati invece poco e male, in termini di educazione ambientale e di indirizzo alle buone pratiche, vanno segnalati l'utilizzo e il riciclo della plastica (69% dei pediatri), il risparmio e l'efficientamento energetico (77%), il risparmio e il buon uso dell'acqua (67,1%), i tanti e ancora poco conosciuti rischi dell'inquinamento indoor (54,7%). Queste percentuali indicano sicuramente un dato non confortante, dal momento che la rilevanza di questi argomenti meriterebbe sicuramente tempi di approfondimento decisamente maggiori e diversi ^{6,7}.

La quasi totalità degli intervistati (90,3%) dichiara inoltre di non aver mai organizzato, nei propri ambulatori, momenti specifici di educazione ambientale e/o di sensibilizzazione ai temi delle varie forme di inquinamento. Vengono in pratica sempre utilizzati gli incontri e le visite programmate, legate ai bilanci di salute (85,4%) e quindi, volta per volta, sono oggetto di approfondimento e di confronto gli eventuali argomenti sollecitati al momento.

Circa il ruolo che i pediatri devono assumere nei confronti della propria comunità territoriale e delle amministrazioni locali, il 48,9% ritiene che, qualora adeguatamente formati, si possa essere considerati quali interlocutori privilegiati sulle tematiche di tutela dell'ambiente e di lotta alle varie forme di inquinamento. Anche la percentuale di quanti si dichiarano positivamente dubbiosi a riguardo è comunque elevata, pari al 42,3%.

Considerazioni conclusive

In definitiva, un'analisi attenta delle risposte ottenute induce una serie di considerazioni conclusive, in base

alle quali appare comunque chiara la percezione di un buon livello di sensibilità alle problematiche ambientali.

Occorre sicuramente proseguire nella programmazione di attività di formazione continua, rendendole più coinvolgenti e rafforzandone le motivazioni a un impegno forte per l'acquisizione di nuove e migliori competenze. Va ricercato con attenzione il coinvolgimento dei colleghi più giovani, partendo proprio da un'adeguata formazione universitaria, associandola alla promozione di una costante attività di studio e di ricerca. Va sostenuta e promossa la partecipazione attiva nella pianificazione delle strategie di tutela del territorio nelle singole realtà locali, con il coinvolgimento dei pediatri nelle attività delle associazioni e degli enti. Già nel 2017 la FIMP ha presentato al G7 Ambiente, tenutosi a Bologna, un documento di forte indirizzo, che appunto richiamava al massimo impegno da parte dei pediatri di famiglia sui temi dell'inquinamento e della tutela della salute ambientale ⁸.

Nel corso dell'ultimo congresso nazionale FIMP, tenutosi nello scorso ottobre, è stato inoltre presentato il documento di consenso "Inquinamento Atmosferico e Salute", espressione delle proposte delle principali società scientifiche pediatriche per migliorare la salute dei bambini, con un'attenzione particolare, ormai ampiamente condivisa in letteratura, verso i primi 1.000 giorni di vita. Il periodo compreso infatti fra il concepimento e i 2 anni è particolarmente delicato e importante per la salute del bambino, con effetti che possono riguardare tutta la sua vita futura. Si tratta di un periodo davvero cruciale perché avvenga un corretto sviluppo degli organi, assolutamente da proteggere dalle tante sostanze tossiche inquinanti esistenti oggi.

Le principali società scientifiche pediatriche (ACP, FIMP, SIMP, SIN, SIP) si sono impegnate, attraverso una serie di proposte, ponendosi alla guida di un cambiamento reale e radicale, da operare sia in collaborazione col Governo centrale e gli enti locali, sia a livello individuale ^{9,10}. L'impegno è orientato in varie direzioni, per migliorare conoscenze e competenze,

informare adeguatamente sui tanti pericoli delle varie forme di inquinamento, sostenere un cammino di consapevolezza delle famiglie, anche attraverso l'esempio diretto dei propri comportamenti corretti, rappresentando oggettivamente dei punti di riferimento importanti per le famiglie.

Bibliografia

- ¹ Rye JE, Ziegler EE, Nelson SE, et al. Dietary intake of lead and blood lead concentration in early infancy. *Am J Dis Child* 1983;137:886-891.
- ² https://www.epicentro.iss.it/ambiente/rischiAmb_oms
- ³ UNICEF. *Unless we act now: the impact of climate change on children*. November 2015.
- ⁴ Landrigan PJ, Fuller R, Acosta NJR, et al. The Lancet Commission on pollution and health. *Lancet* 2018;391:462-512.
- ⁵ <https://fimp.pro>
- ⁶ Darbre PD. *Endocrine disruption and human health*. Oxford Academic Press 2015.
- ⁷ <https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/notizie-e-novita-normative/notizie-ispra/2020/12/su-426-sostanze-inquinanti-cercate-nelle-acque-trovate-299-insetticidi-quelle-piu-diffuse>
- ⁸ <https://www.ilmedicopediatra-rivistafimp.it/article/ambiente-salute-infantile-documento-della-fimp-presentato-al-g7-ambiente-2017>
- ⁹ <https://www.cnr.it/it/news/10648/inquinamento-atmosferico-e-salute-dei-bambini-ambiente-e-primi-1000-giorni><https://www.who.int/ceh/publications/air-pollution-child-health/>
- ¹⁰ Toffol G, Todesco L, Reali L. *Inquinamento e salute dei bambini. Cosa c'è da sapere, cosa c'è da fare*. Seconda edizione. Roma: Il Pensiero Scientifico editore 2017.